

## FONDAZIONE MEZZOGIORNO

### ZES, CREDITO DI IMPOSTA OK

La decisione dell'Agenzia delle Entrate di fissare al 100% la percentuale del credito di imposta effettivamente fruibile per gli investimenti effettuati nella Zona Economica Speciale, con uno stanziamento complessivo di 2,5 miliardi, è una buona notizia per le imprese che operano ed investono nel Mezzogiorno. "Va riconosciuto l'impegno del governo, prima con l'attuale vicepresidente della Commissione Europea, Raffaele Fitto e ora con il neo ministro Tommaso Foti, a imprimere una discontinuità rispetto alle inadeguatezze e ai ritardi di decenni di meridionalismo assistenziale - ha commentato il Presidente della Fondazione Mezzogiorno, **Antonio D'Amato** (NELLA FOTO) - Bisogna implementare il percorso avviato prevedendo una dotazione pluriennale dei fondi destinati alla Zes, per consentire alle imprese di programmare gli investimenti e al Sud di attrarre progetti di notevoli dimensioni e che portino occupazione di qualità. Inoltre, è necessario definire al più presto il piano strategico della Zes unica che può diventare parte di un piano industriale di straordinaria intensità per il Mezzogiorno con l'obiettivo di ridurre nei prossimi tre anni il gap del tasso di occupazione che penalizza il Mezzogiorno e l'Italia intera rispetto alla media Europea, facendo arrivare quello del Mezzogiorno dal 48 per cento almeno al 53 per cento, mentre quello del Centro nord - ricorda sempre l'ex presidente di Confindustria - è già al 68 per cento (con punte in alcune zone ben oltre il 75 per cento) e la media Europea è al 75,4 per cento".

È necessaria una politica industriale per il Paese, ha concluso il presidente della Fondazione Mezzogiorno, **Antonio D'Amato**, "che abbia il suo motore nell'economia del Mezzogiorno. Solo così l'Italia può raggiungere quegli obiettivi di crescita fondamentali per garantire crescita, occupazione e benessere all'intera collettività".

